

Lo sguardo di Maria Maddalena

La Rivista, Rubriche, Pensieri



Maria Rita Falco | 5 Marzo 2015

Qual è lo spazio di ascolto che viene dato alla voce di Maria Maddalena, incarnata da tante donne che vivono a servizio della Chiesa? “Soffro quando vedo nella Chiesa che il ruolo di servizio della donna scivola verso la servitù”. Questa affermazione è di Papa Francesco, non di una teologa femminista di sinistra. E infatti non è questione di femminismo, ma di Vangelo; di ascolto della voce delle donne, che portano avanti la maggior parte del lavoro nelle comunità ecclesiali

La recente lettura di un libro di [Valentina Alberici](#) sulla [figura di Maria Maddalena](#) – sì, la chiacchierata discepolo di Gesù di Nazareth, venuta alla ribalta di numerosi romanzi e film in questi ultimi anni – mi ha sollecitato uno **spunto di riflessione per la festa della donna**.

Senza voler fare una recensione dell’opera, mi riferisco ad alcuni aspetti di questa figura evangelica messi in luce dalla ricerca. Componendo i vari tasselli offerti dai vangeli, in particolare quello di Giovanni, dalle testimonianze degli scrittori, cristiani e non, dei primi secoli, dalle scoperte archeologiche relative alla storia prime comunità cristiane, l’autrice delinea **un ritratto senz’altro inedito** di Maria Maddalena, a partire dall’interpretazione, esegeticamente documentata, del suo nome, che, potrebbe essere tradotto come: “Maria la Celebrata, la Resa-grande”.

*E quale sarebbe il motivo della grandezza di Maria Maddalena? **L’aver visto, per prima, tra tutti i discepoli, Gesù Risorto**. Beh, tutto qui? ci viene naturale chiedersi. Noi, uomini e donne del XXI secolo, possiamo forse impressionarci per una che dice “Ho visto il Signore Risorto?” E considerarlo un privilegio? E non ha neppure un selfie per dimostrarcelo!*

Ma anche pensando ad un contesto più “plausibile”, quello delle nostre comunità cristiane, *che credibilità daremmo a una che viene a dirci di aver incontrato Gesù risorto?*

A dire il vero **anche la comunità apostolica e la chiesa delle origini hanno avuto qualche difficoltà ad accogliere la testimonianza di questa donna**, che accolta dal Maestro, insieme ad altre, nel gruppo dei discepoli, viene addirittura investita dell’incarico di annunciare la buona notizia, quella per cui esistono i Vangeli stessi, la ragione da cui è partita

ogni evangelizzazione!

Sì, qualche difficoltà o tentativo di sminuire il suo ruolo c'è stato, magari elegantemente, con qualche lettura allegorica dell'accaduto: in qualche modo si doveva "giustificare" che un annuncio così importante fosse stato affidato a una donna... ma infine il fatto era quello: **il Signore risorto si è fatto riconoscere per prima ad una donna**, chiamata Maria Maddalena, e **la sua voce è stata ascoltata e fissata dagli evangelisti in modo inequivocabile**, insieme al rimprovero che Gesù fece a Pietro e agli altri "per la loro incredulità e durezza di cuore" (Mc 16,14).

E oggi? Qual è lo spazio di ascolto che viene dato alla voce di Maria Maddalena, incarnata da tante donne che vivono nella Chiesa e al suo servizio?

*"Soffro quando vedo nella Chiesa che il ruolo di servizio della donna — quel ruolo che tutti noi dobbiamo avere — scivola verso la servitù". **Questa affermazione è di Papa Francesco, non di una teologa femminista di sinistra.** E infatti non è questione di femminismo, ma di Vangelo; non è questione di potere o di carriere ecclesiastiche, ma di ascolto della voce delle donne, che portano avanti la maggior parte del lavoro nelle parrocchie e dintorni, ma raramente sono chiamate a partecipare ai momenti decisionali. E come alla base così funziona anche ai vertici.*

Questa è una grave perdita per la Chiesa, perché è una perdita di identità, della sua identità missionaria. La dinamica di reciproco riconoscimento descritta dall'evangelista Giovanni nell'incontro tra Gesù risorto e la Maddalena è emblematica di ogni chiamata e di ogni invio nella Chiesa.

Non immediatamente Maddalena ha riconosciuto il Risorto, in un primo momento lo ha scambiato per il giardiniere e soltanto dopo essersi sentita chiamata per nome lo ha "messo a fuoco", alzando lo sguardo e uscendo dall'emozione della propria tristezza e della propria affannosa ricerca a testa bassa del cadavere di Gesù di Nazaret.

Anche oggi **la Chiesa ha bisogno dello sguardo di Maria Maddalena** - e di ogni discepolo di Gesù - perché proprio in quel sollevare lo sguardo e vedere l'Altro, che si presenta davanti a me come qualcuno di inaspettato, seppure atteso e ricercato, proprio in quel saper abbandonare la propria visione egoistica e autoreferenziale, *la Chiesa testimonia e annuncia la speranza di un'umanità rinnovata, di uomini e donne che vivono nella logica del dono*, dove nessuno si sente ignorato o servo.